

## **Interrogazione n. 1453**

*presentata in data 3 febbraio 2025*

a iniziativa dei Consiglieri Mastrovincenzo, Casini, Bora, Carancini, Mangialardi, Minardi e Vitri

### **Esclusione di alcuni teatri della provincia di Ancona dalla candidatura a patrimonio UNESCO**

a risposta orale

Premesso che

- il 22 gennaio 2025 è stata resa nota la notizia che l'Italia candiderà "Il sistema dei teatri condominiali all'italiana del XVIII e XIX secolo nell'Italia centrale" per l'iscrizione nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO nel 2026;
- la decisione è stata assunta nell'ambito di una riunione interministeriale coordinata dal Servizio UNESCO, con l'assistenza degli uffici territoriali competenti del Ministero della Cultura, il supporto del Ministero degli Affari e della Cooperazione internazionale e della Rappresentanza permanente d'Italia presso UNESCO;
- la proposta di sito seriale si compone di diciotto teatri dislocati in tre Regioni (14 nelle Marche, 2 in Emilia Romagna e 2 in Umbria);

considerato che

- la proposta progettuale mostra come questo tipo di teatro si sia sviluppato come espressione auto-rappresentativa di una comunità, registrando tra il XVIII e XIX secolo nell'Italia centrale una sorprendente stagione di costruzione di teatri secondo la formula "condominiale", ossia una forma di comproprietà tra enti pubblici e gruppi di privati, con sala all'italiana;
- si tratta di una testimonianza unica dell'eccezionale valore di uno straordinario patrimonio culturale, riunendo i teatri condominiali più rappresentativi, la cui alta densità e qualità sono caratteristiche dell'Italia centrale;

considerato inoltre che

- la candidatura sarà inviata entro il 31 gennaio al Centro del Patrimonio Mondiale per la verifica da parte degli organismi consultivi e sarà poi presentata per l'iscrizione alla prestigiosa Lista nel 2026, durante la seduta del Comitato della Convenzione UNESCO;
- nella prima stesura della Lista propositiva del Patrimonio Mondiale (Tentative List) erano presenti 60 teatri marchigiani, di cui 14 della provincia di Ancona;
- nella stesura definitiva, per quanto riguarda la provincia di Ancona, sono stati inseriti solamente il Teatro Gentile di Fabriano e il Teatro Pergolesi di Jesi;
- sono stati esclusi dalla candidatura il Teatro delle Muse di Ancona, il Teatro Misa di Arcevia, il Teatro comunale di Chiaravalle, il Teatro Goldoni di Corinaldo, il Teatro comunale di Montecarotto, il Teatro Alfieri di Montemarciano, il Teatro Gigli di Monteroberto, il Teatro condominiale La Fortuna di Monte San Vito, il Teatro la nuova Fenice di Osimo, il Teatro La Vittoria di Ostra, il Teatro Ferrari di San Marcello e il Teatro Cortesi di Sirolo;

i sottoscritti Consiglieri regionali

### **INTERROGANO**

il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente per sapere:

- quali sono stati i criteri stati adottati per la selezione dei teatri da inserire nella lista definitiva per la presentazione della candidatura come Patrimonio Mondiale UNESCO;
- se è possibile rivalutare l'ammissione nella lista dei teatri della provincia di Ancona che sono stati esclusi: il Teatro delle Muse di Ancona, il Teatro Misa di Arcevia, il Teatro comunale di Chiaravalle,

il Teatro Goldoni di Corinaldo, il Teatro comunale di Montecarotto, il Teatro Alfieri di Montemarciano, il Teatro Gigli di Monteroberto, il Teatro condominiale La Fortuna di Monte San Vito, il Teatro la nuova Fenice di Osimo, il Teatro La Vittoria di Ostra, il Teatro Ferrari di San Marcello e il Teatro Cortesi di Sirolo.